

**SETTIMA RIUNIONE DELLA PIATTAFORMA ITALIANA PER LA CONFERENZA SUL  
FUTURO DELL'EUROPA**

**(ROMA, 18 GIUGNO 2021)**

1

La settima riunione della piattaforma di Organizzazioni italiane per la Conferenza sul futuro dell'Europa - promossa dal ME Italia - si è tenuta in modalità telematica il 18 Giugno 2021. Nella sua introduzione, il Presidente Dastoli ha riassunto la genesi e lo sviluppo della Conferenza che si è riunita il 19 Giugno 2021 a Strasburgo con 353 partecipanti (di cui 108 del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali, 54 rappresentanti dei governi degli Stati membri dell'UE, 18 membri del CESE e del Comitato delle regioni, 3 membri della Commissione europea, 8 delle ONG, ecc...).

Quattro panel si sono svolti sui temi scelti dalla Conferenza con la partecipazione di 80 cittadini europei estratti a sorte. Finora, i principali difetti del metodo seguito dalla Conferenza risiedono nella mancata pubblicità dei dibattiti, la scarsa informazione dei cittadini europei e l'insufficiente iscrizione di questi ultimi e delle ONG sul sito multilingue della Conferenza (poco più di 17.000 iscrizioni). Inoltre, l'accesso delle ONG al sito della Conferenza è complicato. Dastoli ha notato che la Conferenza dovrebbe esprimersi congiuntamente sulla governance dell'UE e sulle politiche da mettere in opera che sono legate alle competenze dell'UE. Molti articoli del Trattato di Lisbona sono rimasti inapplicati ed altri dovrebbero essere modificati a quattordici anni dalla loro redazione. Non si discute della capacità fiscale dell'UE né dell'integrazione differenziata poiché la revisione del Trattato di Lisbona non è all'ordine del giorno della Conferenza.

Dastoli ha indicato alcune piste di riflessione per i prossimi lavori della Conferenza, quali ad esempio fare una sintesi delle idee esposte sul sito multimediale, avviare iniziative congiunte, se possibile a livello transnazionale, con altre ONG e movimenti (il ME ha organizzato un incontro in Ottobre con i Consigli nazionali del MEI dei paesi mediterranei), diffondere e discutere il non-paper del governo italiano, promuovere nuove reti a livello europeo, dare la possibilità ai cittadini di monitorare i risultati della Conferenza dato che molti di essi chiedono nei loro contributi di aumentare le competenze dell'Unione.

Ferdinando Nelli-Feroci (Presidente IAI) ha ringraziato Virgilio Dastoli per il suo impegno e i contributi scritti sui temi della Conferenza. Si è chiesto come e quando il governo italiano vorrà appoggiare le iniziative promosse dalle organizzazioni della società civile e aggiornare il suo non-paper inviato agli altri governi. Il Governo ha istituito due Comitati (uno scientifico e l'altro organizzativo) ma la sfida maggiore è quella di promuovere iniziative e consultazioni della società civile come fece il governo francese con le sue Convenzioni democratiche. Occorre mobilitare i cittadini dal basso (soprattutto i giovani) visti i tassi poco incoraggianti della loro partecipazione.

Franco Ippolito (Fondazione Basso) ha insistito sulla necessità di mobilitare i cittadini non addetti ai lavori. Occorre promuovere Convegni, webinar e altri eventi per stimolare le Istituzioni a dare la dovuta importanza alla società civile. La fondazione Basso promuoverà numerose iniziative dal mese di settembre, in particolare sul tema dei diritti fondamentali.

Antonio Argenziano (Gioventù federalista europea) ha sottolineato tre punti: 1) occorre una campagna di sensibilizzazione condotta sui media affinché aumenti la consapevolezza della Conferenza tra i cittadini e le organizzazioni della società civile; 2) occorre dibattere non solo di politiche ma anche della governante europea e delle risorse necessarie allo sviluppo delle politiche; 3) occorre difendere e promuovere i diritti fondamentali, con un processo costituente, se necessario con la messa in opera di livelli diversi di integrazione.

Luisa Trumellini (Movimento federalista europeo) ha rilevato la necessità di portare avanti le rivendicazioni federaliste come anche un'azione di sensibilizzazione delle ONG e della società civile alla piattaforma della Conferenza. Da un lato, molti si sono espressi a favore di rendere più autonomo il livello europeo (attraverso nuove risorse proprie e la democratizzazione dell'UE). Dall'altro, occorre servirsi delle regole non semplici della Conferenza affinché i suoi obiettivi siano condivisi dai cittadini. Occorre organizzare eventi e diffondere le idee e proposte della società civile sulla piattaforma.

Giovanni Brauzzi (Europa 2030) ha condiviso la necessità di dibattiti transnazionali come anche di un processo costituente all'orizzonte 2024. Occorre fare appello a nuove idee da coagulare verso obiettivi realizzabili. Ogni passo avanti verso procedure comunitarie sarebbe un progresso. La partecipazione dei giovani è essenziale. Europa 2030 ha proposto di rendere obbligatorio il programma Erasmus.

Vincenzo Le Voci (Club Venezia) ha informato i partecipanti di un evento consacrato al tema dell'allargamento dell'Unione. Occorre coinvolgere i giovani al di là della promozione delle nostre idee. Ha condiviso l'opinione di Luisa Trumellini sul pragmatismo da osservare nella mobilitazione dal basso della società civile. Nell'evento consacrato all'allargamento, i partecipanti della Serbia si sono rammaricati della mancata partecipazione dei paesi dei Balcani alla Conferenza.

Nicoletta Pirozzi (IAI) ha condiviso il doppio binario evocato da Luisa Trumellini. Da un lato, occorre promuovere le nostre idee da trasformare in una fase costituente. Dall'altro, occorre ascoltare le preoccupazioni e rivendicazioni dei cittadini e verificare se l'UE può fare riforme che rispondano alle loro preoccupazioni. Inoltre, occorre focalizzarsi sulle proposte dei giovani tra i 16 e i 25 anni, fare rete con le altre organizzazioni europeiste e interloquire con i partiti politici.

Annalisa Angeri (MFE) ha condiviso l'opinione di Luisa Trumellini. Da un lato, noi preconizziamo il metodo costituente, dall'altro non tutti i parlamentari europei sono d'accordo. Occorre rivolgersi ai cittadini ma anche ai partiti politici (compresi i partiti nazionali) e coinvolgere i giovani anche se tutte le risposte non saranno necessariamente quelle che ci aspettiamo.

Andrea Catizone (ALI) ha condiviso l'intervento di Nicoletta Pirozzi. E' necessario sviluppare un sentimento di appartenenza ai temi trasversali che uniscono i popoli europei. Occorre avviare una grande azione di sensibilizzazione all'interno delle strutture scolastiche, delle Università e degli ordini professionali. Inoltre, occorre trovare nuove modalità di coinvolgimento dei giovani. Ha sottolineato la responsabilità dei parlamentari europei per dialogare con i cittadini sui temi della rappresentanza, della pace e della sicurezza. Ringrazia Virgilio Dastoli per la sua azione. Occorre lavorare in rete e sviluppare un sentimento transnazionale.

Lino Saccà (rete dei Professori Jean Monnet) individua nella solidarietà l'elemento portante del processo di integrazione. Occorre operare una riforma della fiscalità europea e rendere il sistema più equo. Occorre anche riformare il sistema elettorale europeo e svincolare i Commissari europei dall'appartenenza nazionale.

Raimondo Cagiano (CIFE) si unisce agli apprezzamenti rivolti a Virgilio Dastoli. La tenuta della Conferenza è già un buon risultato in sé e non va bloccata. L'importante sarà il risultato dei suoi lavori. Occorre un bilancio di natura federale con risorse autonome e l'integrazione del pilastro dei diritti sociali. Condivide quanto detto da Luisa Trumellini sull'importanza di influenzare in modo pragmatico i partecipanti alla Conferenza (in particolare i 216 parlamentari) affinché prevalga il metodo federale. Tale attività di influenza deve essere svolta da tutte le organizzazioni europeiste. Inoltre va sollecitato il Ministro Bianchi per sviluppare i dibattiti nelle scuole.

Giuseppe Giacomini sottolinea l'importanza del tema della nuova Procura europea appena entrata in funzione. Tale innovazione come anche il debito comune messo in opera con il Next Generation EU

sono la premessa di ulteriori progressi. Fa riferimento ad uno studio importante sull'applicazione del diritto europeo.

Antonio Armellini si associa agli apprezzamenti rivolti a Virgilio Dastoli. Il tema della mobilitazione dal basso è centrale. Occorre uscire dalla cerchia degli addetti ai lavori e parlare ai cittadini non convertiti. La Conferenza doveva essere una Costituente mentre sembra avviata ad essere una procedura di consultazione. Mancano le risorse finanziarie necessarie per realizzare le politiche che servirebbero ai cittadini. Occorre spiegare chiaramente ai cittadini che sono necessari nuovi strumenti se vogliono una capacità fiscale autonoma, una sanità europea efficace, ecc...

Massimo Melega indica la necessità di passare alla mobilitazione. La pandemia ha fatto risaltare l'insufficienza dell'UE. Siamo ancora lontani da un'UE degna di questo nome. Senza un'unione politica non ci sarà un futuro roseo per l'Europa.

Bruno Marasà ha ringraziato Virgilio Dastoli per le sue iniziative. È diventato ovvio che l'UE debba agire anche nel campo della politica estera. La sua autonomia strategica è diventata essenziale. La sua partecipazione alle risoluzioni ONU è ormai sempre più differenziata rispetto agli USA. L'Europa ha interessi diversi dagli Stati Uniti nei rapporti con la Russia e la Cina. La procedura del veto non può più bloccare la politica estera dell'UE. Lo ha riconosciuto anche il Ministro tedesco degli Esteri. Ora bisogna spiegarlo ai cittadini.

Giampiero Gramaglia (giornalista e consulente dell'IRI) ha condiviso i ringraziamenti a Virgilio Dastoli. La Conferenza ha avviato i suoi lavori nel disinteresse dei cittadini (che rischia di aumentare se continuano le polemiche tra il Consiglio ed il PE). Ma anche se ci fosse un maggiore interesse e i risultati fossero deludenti, ci sarebbe un contraccolpo negativo nell'opinione pubblica. I governi non sembrano interessati a comunicare i loro obiettivi all'opinione pubblica. Gramaglia ha proposto di uscire da un tipo di riunioni in cui gli addetti ai lavori si parlano tra di loro e concordano sulle riforme da fare affinché l'UE faccia dei passi avanti. Occorre darci delle priorità e indicare due temi realizzabili che possano stimolare l'interesse dei cittadini (le risorse proprie e la Pesca non sono temi che mobilitano). Occorrono documenti più incisivi per mobilitare l'opinione pubblica. Gramaglia ha condiviso la necessità della formazione nelle scuole.

Franco Mollo (AGE) ha condiviso la necessità di una maggiore formazione dei giovani nelle scuole. Ha sostenuto l'idea di Raimondo Cagiano di un incontro con il Ministro Bianchi al fine di istituzionalizzare la formazione all'Unione europea in un nuovo programma scolastico. Le future generazioni non conoscono quasi nulla del progetto europeo.

Francesco Tufarelli (Presidenza del Consiglio) si è associato ai ringraziamenti a Virgilio Dastoli. La Presidenza del Consiglio intende iniziare a lavorare a Luglio con la Consulta degli studenti per sensibilizzarli ai lavori della Conferenza. Nel frattempo, ha cominciato le audizioni di varie Organizzazioni (compreso il ME Italia) per ascoltare le loro proposte e definire le priorità. Il governo italiano sta finalizzando i decreti per la nomina del Comitato scientifico e di quello organizzativo e ha aggiornato il suo non-paper destinato agli altri governi. Il Comitato scientifico comincerà i suoi lavori per le scuole a Settembre. Dei contatti sono in corso con le Ambasciate degli altri paesi per iniziative in comune. La Presidenza del Consiglio è disponibile a nuove idee e sollecitazioni. L'esercizio in corso della Conferenza è diverso da quello della Convenzione del 2002/2003. La piattaforma digitale dà più spazio ai cittadini (anche se le iscrizioni sul sito sono per ora basse).

In conclusione, Virgilio Dastoli ha ringraziato gli intervenuti e indicato che un resoconto del dibattito sarà messo sul sito multilingue della Conferenza. Rispondendo all'intervento di Giampiero Gramaglia, Dastoli ha ribadito che lo scopo delle riunioni della piattaforma italiana non è quello di scambiarsi delle opinioni fra addetti ai lavori, ma quello di suscitare nuove idee da mettere in

pratica per aumentare la consapevolezza della Conferenza in corso e stimolare nuove proposte da parte dei non addetti ai lavori che non hanno interesse ai temi europei. Dastoli ha ricordato le iniziative già prese dal ME Italia: 1) il processo all'Europa nelle scuole (circa 20/30 da Trento a Trapani) che produce un'analisi critica dell'azione delle Istituzioni europee e una sentenza di una giuria popolare formata da una classe di studenti; i risultati sono stati positivi e il ME è disponibile ad estendere tale iniziativa in altre città e a coinvolgere anche i non studenti. 2) un accordo è stato concluso con la Consulta universitaria per un bando destinato ai giovani ricercatori; 3) una lettera è stata inviata a 100 sindaci affinché siano convocati Consigli comunali aperti al pubblico su temi europei; 4) iniziative sono state lanciate per suscitare dibattiti su temi europei nelle Fiere del Libro (a Torino e a Roma); 5) un documento del ME del 31 Maggio ha proposto di inserire tematiche europee nei numerosi Festival culturali che si tengono in Italia; 6) una proposta è stata fatta alla Rettrice della Sapienza per organizzare Cine-Forum con film significativi per la problematica europea. Si tratta di alcune iniziative da completare con quelle di altri enti, associazioni e Fondazioni. Lo scopo della piattaforma è proprio quello di riflettere a nuove iniziative in comune, fare rete e lavorare insieme. Occorre fare di più di quanto già fatto. Un documento elaborato dal ME indica la necessità di nuove risorse non solo per aumentare il bilancio europeo ma per combattere i costi della non-Europa e produrre nuovi beni comuni. Il ME è disponibile per nuove iniziative in comune.